



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

Bollettini e schede del Manuale di Viticoltura del CVP su: www.CentroVitivinicoloProvinciale.it - **BOLLETTINO N°33 del 25/10/2012**
Per la Valle Camonica consultare l'apposito Bollettino. Per approfondimenti consultare i Tecnici del Centro Vitivinicolo Provinciale

ATTIVITÀ DEL CENTRO VITIVINICOLO E DEGUSTAZIONI SPERIMENTALI

➤ **BIODIVERSITÀ**

Il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia si impegnerà nel prossimo anno a realizzare una serie di attività per stimolare l'attenzione verso la biodiversità e iniziare monitoraggi per la conoscenza del nostro territorio. **L'incremento della biodiversità sarà uno dei temi cruciali per lo sviluppo di una agricoltura sostenibile nel prossimo futuro.**

Se ci fossero Aziende lungimiranti interessate a saperne di più e che desiderano essere aggiornate o coinvolte, si invitano a contattare il Dott. Agr. Marco Tonni al 3358479505 per ogni chiarimento.

SI SEGNA LA CONFERENZA STAMPA DI LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2012 ORE 10.30 – 12.30 SALA CONFERENZE DELL'ISTITUTO GIUSEPPE PASTORI BRESCIA – VIALE BORNATA 110 : **BIODIVERSAMENTE CONSAPEVOLI GIOVANI E PARTECIPAZIONE NELLA TUTELA DELLE AREE RURALI. SAVE THE DATE.**

➤ **SELEZIONE CLONALE DEL GROPPELLO**

Abbiamo segnato alcune delle piante di Gropello gentile e Gropello di Mocasina più interessanti trovate in vecchi vigneti di Valtènesi. Il prossimo inverno si moltiplicheranno le piante che risulteranno sane ai test virologici. **Quindi è necessario individuare un'Azienda che abbia in programma di realizzare un nuovo impianto nel 2013 e/o 2014, dove si possa realizzare il campo di confronto clonale.**

Si prega di mettersi in contatto con i Tecnici del CVVP per ulteriori dettagli.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Informazioni meteo per la viticoltura al link: <http://www.riccagioia.it/category/meteovite/>

Previsioni della rete meteorologica regionale: (<http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolmet.htm>)

EVOLUZIONE GENERALE: oggi ancora condizioni di tempo in prevalenza stabile. Da domani tendenza ad un cambio di regime, per il graduale afflusso di aria umida da sudovest, associato ad una vasta saccatura in avvicinamento dall'Atlantico: tempo marcatamente perturbato con precipitazioni diffuse e nevose fino a quote collinari. Sensibile calo termico tra domenica e lunedì.

Venerdì 26 ottobre: da nuvoloso a molto nuvoloso. **Precipitazioni:** al mattino deboli sparse a partire dai settori occidentali. Dalla seconda parte della giornata tendenti a diventare diffuse da deboli a localmente moderate, più insistenti su pianura centro-occidentale e prealpi. Neve oltre 2000 metri. **Temperature:** minime in aumento, massime in diminuzione. In pianura minime tra 9 e 12°C, massime tra 13 e 19°C. Zero termico: intorno a 2600 metri. **Venti:** in pianura deboli a tratti moderati da est. In montagna dai quadranti meridionali.

Sabato 27 ottobre: molto nuvoloso, con irregolare temporanea attenuazione della nuvolosità in tarda mattinata sui settori di pianura. **Precipitazioni:** deboli o moderate: nella notte e fino al primo mattino diffuse; in tarda mattinata in attenuazione e in parte in esaurimento sui settori di pianura, sparse invece su fascia prealpina e alpina. Dal tardo pomeriggio-sera in ripresa diffuse moderate o localmente forti, anche a carattere di rovescio o temporale, meno interessata la fascia occidentale di pianura e prealpi. Limite neve fino alle ore centrali intorno a 2000 metri, quindi in forte abbassamento dalla serata. **Temperature:** minime in aumento, massime in diminuzione. In pianura minime intorno a 12°C, massime intorno a 16°C. Zero termico: intorno a 2500, a quote inferiori sui settori alpini. In forte abbassamento in serata. **Venti:** In pianura nella notte deboli da est nordest; al mattino in rotazione da sudovest ovest; nel pomeriggio moderati da nord. In montagna nella prima parte della giornata deboli in prevalenza da sud, poi in rotazione da nord nordest moderati a tratti forti.

Domenica 28 ottobre: molto nuvoloso. **Precipitazioni:** diffuse deboli o localmente moderate sui settori di pianura. Dalla tarda mattina in attenuazione e in parte in esaurimento su fascia alpina e prealpina. Limite neve attorno ai 500 metri. **Temperature:** minime e massime in diminuzione. Zero termico: intorno a 900 metri. **Venti:** moderati da nord nordest al mattino, in attenuazione e variabili in giornata.

Lunedì 29 e Martedì 30 ottobre: lunedì fino al mattino nuvoloso, in giornata schiarite. Precipitazioni possibili residue fino al mattino. Temperature minime in diminuzione, massime in aumento. Martedì



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

nuvolosità irregolare con probabilità di precipitazioni. Temperature minime in aumento, massime senza variazioni di rilievo.

Previsioni a lungo termine (attendibilità del 50%): Altre perturbazioni di origine nordatlantica in transito su tutta l'Europa centro-occidentale con l'Italia direttamente interessata a più riprese. Estesi sistemi nuvolosi transiteranno da Ovest verso Est interessando tutto il territorio italiano con maltempo più intenso lungo le regioni tirreniche e al Nordovest. ATTENZIONE: allerta meteo che perdurerà fino al 3 novembre per le ingenti precipitazioni che interesseranno anche zone a rischio di dissesto idrogeologico. Poi tra il 4 e 5 novembre è atteso un miglioramento del tempo con minor rischio di pioggia e spazi soleggiati più ampi e diffusi. Temperature in lieve ma costante aumento, specie tra il 4 e 5 del mese

PRATICHE COLTURALI

➤ **POTATURE**

PRIMA DI INIZIARE LE POTATURE ATTENDERE ALMENO CHE SIANO CADUTE TUTTE LE FOGLIE.

Un taglio precoce interrompe la traslocazione autunnale di sostanza di riserva nel tronco e nelle radici, inoltre è buona norma **ATTENDERE ALMENO LE PRIME GELATE.**

Vigneti GIOVANI O STRESSATI si avvantaggiano di una potatura che **NON sia precoce** (potare dopo la fine di gennaio). Nella formazione del fusto è necessario fare in modo che il tralcio sia ben sviluppato (NO internodi corti) e venga appoggiato al tutore e mantenuto il più dritto possibile con buone legature, utilizzando materiali elastici ma che non devono essere dispersi nell'ambiente (plastica) o meglio **materiali biodegradabili** o che vengano sostituiti quando il diametro del fusto aumenta.

Anche per le legature annuali si suggerisce di utilizzare materiali biodegradabili:

BASTA PLASTICA NEI VIGNETI !!!

E' importante ricordare che la potatura è di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più ricca (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più povera.

I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio-fine, in particolare se le viti sono molto vigorose, senza schiacciature o lesioni.

Solo in caso di viti deboli o per alcune varietà specifiche (es. Lugana, Cabernet), può essere favorevole la scelta di tralci più vigorosi.

➤ **INERBIMENTI**

Dopo la vendemmia e entro metà-fine Ottobre è il miglior periodo per seminare per nuovi inerbimenti o traseminare (semina su terreno già inerbito) laddove si vogliano infittire inerbimenti stentati. Utilizzare appositi miscugli per vigneto, composti da mix di graminacee e leguminose a bassa taglia; abbinare la semina ad una leggera concimazione azotata (30 unità).

Esistono in commercio ottimi miscugli di graminacee che permettono la formazione di un cotico erboso eterogeneo, le cui proprietà agronomiche sono molteplici: dalla limitazione d'asportazione di terra per ruscellamento in caso di pioggia, al richiamo dei pronubi durante il periodo di fioritura.

Si rammenta che ogni specie erbacea ha un comportamento differente, pertanto si adatta in modo specifico ad alcune tipologie di terreno. Inoltre miscugli diversi determinano risultati di copertura del suolo e produttivi assai differenti. Quindi prima di procedere all'inerbimento è bene contattare il proprio tecnico.

In considerazione delle ipotesi di trasmissibilità del **Legno Nero** attraverso la cicalina *Hyalesthes obsoletus*, che si nutre su diverse piante dicotiledoni ed in particolare su **Convolvolo ed Ortica**, si suggerisce di realizzare inerbimenti **attraverso le semine**, in modo da ostacolare il più possibile la crescita delle infestanti ed in modo da avere una netta prevalenza di **monocotiledoni**.

In caso di creazione di nuovo inerbimento in zone molto ricche di **convolvolo**, si può diserbare con un prodotto sistemico (Glyphosate), circa 15 giorni prima di preparare il terreno per la semina, in modo da **devitalizzare le piante infestanti** (solo se non si segue la Mis. F).



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

➤ CONCIMAZIONI

Vigneti giovani, stentati o che hanno prodotto molto, possono avvantaggiarsi di una concimazione autunnale leggera che, aumentando le riserve invernali, favorisce un buon germogliamento e migliora in generale lo stato della pianta.

La concimazione autunnale può essere effettuata con Urea o concimi a lenta cessione o organici. Queste ultime due tipologie, tuttavia, necessitano di tempi più lunghi per la liberazione o degradazione dell'Azoto a basse temperature, quindi devono essere distribuiti subito, altrimenti divengono quasi inutilizzabili fino a primavera. Le concimazioni devono rispettare la Direttiva Nitrati.

Le **letamazioni** possono essere molto utili in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti). Sono da effettuarsi in autunno-inverno con letame ben maturo (6 mesi), previo analisi del terreno per determinare la quantità necessaria.

Ad oggi non è stato emanato il decreto regionale che determina i periodi di spandimento di concimi azotati, rimangono validi i divieti stabiliti dal DM del 7 aprile 2006.

➤ DISERBO E CONTROLLO INFESTANTI

- In **AGRICOLTURA BIOLOGICA** le infestanti si possono eliminare con operazioni meccaniche. La finalità, dove vi siano rischi LEGNO NERO, deve essere principalmente quella di eliminare Ortica e Convolvolo durante il periodo autunnale, per eliminare i siti di svernamento di *Hyalestes obsoletus*, la cicalina vettrice di Legno nero.
- Per i non Bio, ricordare che intervenendo durante il periodo freddo si possono utilizzare dosi ridotte di diserbanti (facendo però attenzione a non ridurre troppo la dose in presenza di infestanti resistenti e cercando di alternare i principi attivi utilizzati o abbinandoli tra loro). Chi intende attuare questa pratica può consultare il tecnico per informazioni più precise.

IMPORTANTE: EVITARE DI TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

In caso sia necessario diserbare tali aree, accertarsi dell'assenza di acqua libera e usare dosi basse di diserbo!

Chi segue la MISURA 214 deve prestare la MASSIMA ATTENZIONE AI LIMITI IMPOSTI.

Per il diserbo dei bordi delle capezzagne, o sottofila sui filari, si può intervenire con:

- **Glyphosate** (dose intorno ai 4 l/ha di superficie trattata, pari ad 1 l/ha di vigneto) da solo o, in caso di presenza di infestanti difficili, addizionato eventualmente con altre molecole che svolgono ruolo sinergico e ne ampliano lo spettro d'azione:
- **Oxifluorfen** a dose ridotta (0,2-0,25 l/ha trattato), con discreta attività residuale
- **Flazasulfuron**, (Chikara), prodotto sistemico e residuale (50-60 grammi/ha trattato) che garantisce anche maggiore persistenza di effetto. Riguardo alla dose di Chikara, si precisa che a dosi basse (60 g) corrisponde minore persistenza, mentre a dosi alte (oltre i 100 g/ha) dimostra maggiore efficacia e persistenza, ma è opportuno valutare l'età delle viti ed il tipo di terreno, in quanto può (raramente) causare disturbi alla vite. A questo proposito, le prove realizzate dal Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia, **NON** hanno evidenziato problemi di fitotossicità anche a dosi alte.

Ridurre al minimo la superficie trattata sottofila (max 50 cm totali di larghezza) Ridurre le dosi in funzione della suscettibilità delle infestanti presenti. NON utilizzare sovradosaggi: è inutile in termini di efficacia e dannoso per l'ambiente.

In ogni caso, durante i diserbi, prestare la massima attenzione a:

- **Impianti GIOVANI:** in caso di vigneti di età di 2-4 anni, si suggerisce di **NON fare diserbo** con **Oxifluorfen** a fine inverno. Inoltre, **NON utilizzare Flazasulfuron** su vigneti giovani (fino ai 2-3 anni), perché può dare problemi in caso di apparati radicali poco espansi o superficiali, specialmente su terreni compatti.
- **Inquinamento delle acque di fossi e scoline**
- Perdita di **stabilità** degli argini e delle pareti dei fossi



Bollettino Agrometeorologico "Viticoltura"

➤ **SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE**

Secondo quanto previsto dalla circolare attuativa del DM n. D.M.7407 del 04 agosto 2010 i produttori di vino, che sono tenuti a ritirare i sottoprodotti della vinificazione, possono adempiere al loro obbligo, o con la consegna, totale o parziale, in distilleria degli stessi o mediante il loro ritiro sotto controllo per i seguenti usi alternativi.

1. **Uso agronomico diretto**, mediante la distribuzione dei sottoprodotti nei terreni agricoli, nel **limite di 3000 kg per ettaro** di superficie agricola risultante **dal fascicolo aziendale**, a condizione di un espresso impegno ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico; le cantine cooperative ed i produttori che procedono alla vinificazione anche di uve non di propria produzione, possono consegnare o cedere i sottoprodotti ai rispettivi soci o viticoltori, nei limiti quantitativi predetti, **a condizione di un espresso impegno, che figura nel contratto di cessione**, ad utilizzare i sottoprodotti stessi per uso agronomico.
2. **Uso agronomico indiretto**, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti per la preparazione di fertilizzanti;
3. **Uso energetico**, previsto solo per le vinacce e non per le fecce. Le vinacce che hanno subito trattamenti meccanici e/o fisici, nonché i raspi possono essere utilizzate come biomassa per alimentare i digestori di impianti aziendali di produzione di biogas, o come biomassa combustibile per alimentare caldaie di impianti aziendali di produzione di energia.
4. **Uso farmaceutico**
5. **Uso cosmetico**

Contattare i tecnici per ulteriori ragguagli, per gli usi agronomici vi sono precise limitazioni: **è vietato l'utilizzo agronomico dei sottoprodotti nei seguenti casi**;

- Su terreni già interessati nello stesso anno da distribuzioni di fanghi, effluenti da allevamento, reflui oleari o altri residui di comprovata utilità agronomica;
- I relazione ai corpi idrici naturali a meno di:
 - 5 metri di distanza dalle sponde dei corpi d'acqua superficiali individuati come non significativi dal Piano di tutela e Uso delle Acque, approvato con d.g.r. 8/2244 del 29 marzo 2006;
 - 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi;
 - 25 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971Tali disposizioni non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali ed ai canali arginati.
Nelle fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è opportuna una copertura vegetale permanente e spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o fasce boscate tampone.
- Sulle superfici non interessate all'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale;
- Nei boschi;
- Sui terreni gelati, innevati, con falde acquifere affioranti, con frane in atto, e sui terreni saturi di acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- Nei giorni di pioggia e nei giorni immediatamente successivi, al fine di garantire il non percolamento in falda e il non costipamento del terreno;
- In tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo o per la difesa dei corsi idrici;
- In golena entro argine a meno che non venga distribuito nei periodi di magra e venga interrato immediatamente.

Lo stoccaggio temporaneo delle vinacce deve sempre prevedere una corretta gestione del relativo percolato, che si produce anche solo dalla semplice pressatura del cumulo. Pertanto è consigliabile che le stesse vengano conservate in appositi container o su platee cementate, possibilmente coperte, con pozzetto di raccolta del liquido. Lo stoccaggio in campo è sconsigliabile ma se applicato deve obbligatoriamente prevedere la raccolta del liquido di sgrondo mediante l'utilizzo di appositi teli cellofanati.